

LIX.

TORNATA DEL 26 GENNAIO 1879

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — *Comunicazione di un progetto di legge trasmesso dal Presidente della Camera elettiva per provvedimenti relativi ai danneggiati dall'inondazione della Bormida — Annunzio d'interpellanza del Senatore Garelli al Ministro dell'Interno sulla pestilenza sviluppata nella provincia di Astrakan — Risposta del Ministro — Presentazione di due progetti di legge, l'uno relativo al Trattato di Commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, dichiarato d'urgenza, e l'altro allo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici — Mozione dei Senatori Casati e Alfieri in ordine all'esame del Trattato — Parlano in proposito del giorno, in cui debba esser fissata la discussione del Trattato stesso, i Senatori Errante, Bardesono, Brioschi, Pepoli G. e Perez — Risoluzione dell'incidente.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/2.

Sono presenti il Presidente del Consiglio ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

Comunicazione di una lettera del Presidente della Camera elettiva e annunzio d'interpellanza al Ministro dell'Interno.

PRESIDENTE. Ieri mi pervenne dall'onor. signor Presidente della Camera dei Deputati questa lettera:

« Roma, 24 gennaio 1879.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno l'unito disegno di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati approvato nella seduta del 24 gennaio 1879 concernente: *Provvedimenti relativi ai danneggiati dalla inondazione della Bormida*, pregandola di volerlo sottoporre all'esame di cotesto illustre Consesso.

« *Il Presidente della Camera*
D. FARINI. »

Appena ricevuta questa lettera, ho stimato bene di guadagnar tempo, convocando per

oggi stesso alle ore tre pom. gli Uffici, e trasmettendo loro il detto disegno di legge affinché, esaminatolo, nominino i loro Commissari.

Mi è stata consegnata questa mattina dall'onor. Senatore Garelli la seguente domanda:

« Il sottoscritto desidera di rivolgere a S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno la seguente interpellanza:

« Quali notizie il Governo ha ricevuto dai suoi agenti sulla malattia sviluppata in questi ultimi tempi nella provincia di Astrakan?

« Il Governo fu esattamente e prontamente informato dai suoi rappresentanti?

« Quali provvedimenti ha preso o intende di prendere per tener lontano ogni pericolo di invasione d'un morbo così pestilenziale?

Senatore GARELLI. »

Invito il signor Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, a dichiarare in qual giorno egli pensi che possa aver luogo la interpellanza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io sono agli ordini del Senato e dell'onor. Garelli; però pregherei il Senato di fissare per lo svolgimento di questa interpellanza e la risposta che dovrà dare il Ministro, una delle prossime sedute del Senato stesso; e siccome nella giornata di domani

stanno all'ordine del giorno della Camera dei Deputati diverse interpellanze che sono dirette al Presidente del Consiglio, e inoltre la discussione del Bilancio degli Affari Esteri, desidererei che il Senato volesse porre al suo ordine del giorno l'interpellanza dell'onor. Garrelli quando io possa essere libero dalla discussione per cui mi trovo impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

Presentazione di due progetti di legge.

PRESIDENTE. Ora sono all'ordine del giorno le comunicazioni del Governo.

La parola spetta al signor Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, per l'approvazione del Trattato di commercio e navigazione concluso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria il 27 dicembre 1878, testè approvato dalla Camera dei Deputati.

Per vincoli insuperabili contratti dal Governo col quale questo Trattato venne stipulato, vi fu di necessità inclusa una clausola che divenne contrattuale, in forza della quale lo scambio delle ratifiche del Trattato stesso deve aver luogo entro il mese di gennaio, giacchè esso comincia ad aver la sua esecuzione il primo febbraio prossimo.

Il vincolo derivò da pesi legislativi, superiori quindi alla volontà del Governo: perciò io sono costretto di pregare il Senato a voler dichiarare d'urgenza questo progetto di legge.

E giacchè ho la parola, presento pure al Senato, a nome del mio Collega il Ministro delle Finanze, reggente il Ministero del Tesoro, il progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione del Bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, anche esso approvato dalla Camera dei Deputati.

PRESIDENTE. Do atto al signor Presidente del Consiglio delle fatte presentazioni, l'una del progetto di legge per l'approvazione del Trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e l'altra del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione del Bilancio dei Lavori Pubblici per 1879.

Il signor Presidente del Consiglio ha chiesto l'urgenza pel Trattato di commercio e navigazione coll'Austria-Ungheria. Interrogo il Senato se intende di accordarla.

Chi intende di acconsentire alla domanda di urgenza, voglia sorgere.

(Approvato).

Senatore CASATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CASATI. Il termine accennato dall'onor. Presidente del Consiglio per lo scambio delle ratifiche è brevissimo; quindi mi sembra necessario accorciare più che sia possibile la procedura.

La procedura degli Uffici, per quanto la si abbrevi, sarà sempre lunga, e sarà difficile esaurirla in quattro o cinque giorni. Io proporrei quindi che l'esame di questo Trattato fosse rimandato all'istessa Commissione che riferì sul Trattato di commercio colla Francia.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito la proposta dell'onor. Senatore Casati; cioè che l'esame della relazione sul Trattato di navigazione e commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria venga deferito a quella stessa Commissione, la quale già ebbe a fare la Relazione sul Trattato colla Francia.

Chi intende di approvare questa proposta dell'on. Senatore Casati....

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Alfieri ha la parola.

Senatore ALFIERI. Non intendo oppormi alla proposta dell'on. Senatore Casati; ma mi permetterei di proporvi una aggiunta, ed è di autorizzare il Presidente, in caso di assenza di qualche membro di quella Commissione, a potervi sostituire un altro Senatore, perchè dubito che tutti i componenti della Commissione siano presenti. Bisognerebbe vedere l'elenco, e allora si saprebbe se tutti siano presenti in Roma; altrimenti mi pare che sarebbe il caso, come dicevo, di dare facoltà al Presidente di sostituire quelli che mancassero.

Fatta questa aggiunta, non ho nulla da opporre alla proposta.

PRESIDENTE. Prima metto ai voti la proposta dell'onor. Senatore Casati; poi metterò ai voti l'aggiunta dell'onor. Senatore Alfieri.

Il signor Senatore Casati adunque propone che l'esame del Trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, sia rinviato a quella stessa Commissione che già ebbe ad esaminare il Trattato di commercio colla Francia.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GENNAIO 1879

Chi intende di approvare questa proposta, è pregato di sorgere.

(Approvato).

PRESIDENTE. Il sig. Senatore Alfieri aggiunge un'altra proposta, quella cioè, che pel caso che taluno dei Commissari sia assente da Roma, il Presidente abbia facoltà di surrogarlo con altro dei Senatori presenti.

Domando se questa aggiunta venga approvata.

Chi intende di approvarla, voglia sorgere.

(Approvato).

Ora leggo il nome dei signori Senatori che fanno parte della Commissione pel Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, giacchè componevano la Commissione per quello colla Francia.

I Senatori che esaminarono il Trattato di commercio colla Francia, erano i signori Boccardo, Brioschi, Corsi Tommaso, Cusa, Rossi Alessandro, Vitelleschi, Pietracatella.

Il signor Senatore Boccardo era in questi giorni presente a Roma; ha dovuto partire, ma mi ha detto egli stesso che, ad ogni avviso, ritornerebbe.

Il signor Senatore Brioschi è qui presente.

Il signor Senatore Corsi Tommaso non è in Roma.

Il signor Senatore Cusa non è presente.

Il signor Senatore Rossi Alessandro neppure.

I signori Senatori Vitelleschi e Pietracatella sono qui presenti.

Mi sembra regolare che prima che il Presidente surrogli gli assenti, si debba dal Presidente stesso inviare loro un telegramma perchè dichiarino se possono venire immediatamente alla Capitale; e nel caso che la risposta sia negativa, procedere senz'altro alla nomina dei supplenti.

C'è nessuno che faccia difficoltà?

Senatore ERRANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ERRANTE. Si tratta di cosa urgentissima; prima che giungano in Roma quelli che sono a Genova ci vorranno 24 ore, e siamo già al 26.

PRESIDENTE. Io non potrei mancar di fede al signor Senatore Boccardo che è andato a Genova colla intelligenza testè accennata; e in conformità debbo comportarmi con gli altri. Se il signor Senatore Corsi Tommaso volesse

e potesse venire, sicuramente sarebbe qui domani, essendo egli a Firenze: la difficoltà forse sarà per il Senatore Cusa, del quale non si conosce bene l'attuale dimora.

Senatore BARDESONO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BARDESONO. A me pare che si potrebbero conciliare le due opinioni, quando la Commissione dei membri che la componevano si convocasse immediatamente e si lasciasse la facoltà all'onorevole Presidente di surrogare gli assenti quando all'ultim'ora, prima della seduta, non fossero arrivati gli altri, essendo il numero dei presenti sufficiente per deliberare.

PRESIDENTE. Se non c'è altra osservazione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io non ho nessuna osservazione da fare sulla deliberazione del Senato relativamente a questa proposta. Avverto solamente che il tempo stringe, perchè bisogna che le ratifiche siano scambiate in modo che il Trattato possa giungere da Roma a Vienna prima che spiri il mese, come deve partire da Vienna e giungere a Roma quello che porta la ratifica da parte del Governo Austro-Ungarico.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Osservo che sarebbe pure opportuno che si fissasse anche il giorno in cui questo trattato di Commercio avesse a discutersi.

Credo che se ne potrebbe fissare la discussione a mercoledì prossimo, 29 corrente. Se il Presidente crede che questo giorno possa essere designato...

Voci. Al 28....

Senatore BRIOSCHI.... In tal caso osservo che i Senatori non potranno avere la Relazione 24 ore prima.

PRESIDENTE. Pel Trattato di Commercio colla Francia è stato Relatore l'onorevole Brioschi: egli quindi probabilmente è in grado di dire in che giorno potrà esser pronto per la discussione il Trattato coll'Impero Austro-Ungarico.

Senatore PEPOLI G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PEPOLI G. Per me non volevo dire altro che sarebbe miglior partito discuterlo il

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GENNAIO 1879

28; perchè, veramente, 24 ore prima 24 ore più tardi, non elimineranno quelle difficoltà che potrebbero sorgere in proposito. È necessario votarlo. Non si può discuterlo agli Uffici? Si rimandi alla Commissione che ha elaborata la Relazione del Trattato di commercio colla Francia, per guadagnar tempo. Non credo che la Relazione sarà tanto lunga e tanto difficile a farsi.

Quindi io credo che per dare agio a che le ratifiche siano scambiate prontamente, è molto meglio che la discussione abbia luogo il 28, affinchè possa il Governo mettersi in condizione di poter cortesemente rispondere alle premure che ha avuto il Parlamento Austro-Ungarico di votare prontamente quel Trattato.

Senatore BRIOSCHI. Per parte mia non ho nessuna difficoltà: io aveva solamente fatta questa osservazione per l'opportunità di poter distribuire la Relazione un poco prima. Se il Senato crede di poter distribuire la Relazione martedì e passare alla discussione nello stesso giorno, io non mi oppongo.

PRESIDENTE. Io desidererei che la Relazione avesse ad essere in pronto a giorno fisso, e il giorno venisse annunziato sin d'ora; e ciò perchè io possa subito dare notizia telegrafica a tutti i nostri Colleghi assenti.

Il signor Senatore Brioschi dice che al posto non è possibile distribuire la Relazione prima del 28.

Senatore PEREZ. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Senatore Perez.

Senatore PEREZ. La mia opinione è anche in questo senso, di dare, cioè, un termine ai Senatori assenti di poter arrivare, perchè può nascere il caso che promettano, e poi, per difficoltà insorte o per lunghezza di viaggio, non arrivino in tempo utile, e così la Commissione resterebbe incompleta.

Senatore BRIOSCHI. Per me accetto che sia fissata la discussione pel giorno 28.

Senatore PEREZ. Ma bisogna precisare anche l'ora, perchè alcuni potrebbero arrivare il 28, il che vorrebbe dire in tempo utile pel 29.

PRESIDENTE. Crede il Senatore Brioschi che si possa fissare la seduta pubblica alle ore 2 del 28 per la discussione del Trattato coll'Austria?

Senatore JACINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore JACINI. La seduta pubblica si potrebbe protrarre di un'ora e fissarla alle 3, perchè gli arrivi della ferrovia possono qualche volta ritardare.

PRESIDENTE. Se nessuno muove opposizioni, la seduta pubblica sarà dunque indetta per le ore 3 pom. del giorno 28 per la discussione del Trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e degli altri progetti di legge di cui si avesse la Relazione, tra i quali probabilmente la legge per provvedimenti relativi ai danneggiati dalla inondazione della Bormida.

La seduta è sciolta (ore 5).